

**N°2/1973****ARTE E STORIA**

L'indifferenza, più che l'abbandono, verso i nostri monumenti per i quali il cittadino ha talmente abituato l'occhio da non individuarne più lo stato precario e deplorabile in cui essi versano, ha sempre formato motivo di pena e di preoccupazione per la nostra Società che si sta sforzando con tutte le energie e con i pochi mezzi a disposizione, che non sono che morali e ideali, per dare una coscienza a tutti i nostri concittadini perché riescano a vedere non solo con gli occhi corporali ma soprattutto con quelli dell'intelligenza e della consapevolezza per saper distinguere ciò che forma monumento da ciò che è disdicevole al decoro e al buon nome della nostra Tarquinia.

Un'altra componente della nostra preoccupazione è stata ed è quella di sensibilizzare le Autorità competenti (comunali, provinciali, regionali e statali) perché, fra tanto dispendio della spesa pubblica, si trovi la maniera di convogliare almeno le briciole (che solo di quelle ci si potrebbe contentare) per fare un'azione costante di restauro e di ripristino delle nostre opere monumentali.

Poiché da soli non si riesce a vincere una battaglia, anche la più nobile, ci siamo preoccupati di chiamare a raccolta Associazioni e Società similari alla nostra affinché con voce corale si richiamassero le Autorità alle nostre aspirazioni ed ai nostri problemi che sono in definitiva i problemi di tutti.

Siamo così usciti, come suol dirsi, allo scoperto, riuscendo a promuovere la partecipazione di una ventina di Associazioni e Società storiche e culturali dell'Italia centrale perché, dopo una lunga discussione un accorato dibattito ed un caloroso scambio di opinioni, si sensibilizzasse il potere centrale a quelli che sono gli obiettivi cui tendono tutte le Associazioni, ognuna per le rispettive città.

Un invito venne rivolto pure alle Autorità provinciali e regionali che hanno risposto al nostro appello non solo partecipando direttamente ai lavori, ma spronando noi promotori a sollecitare ulteriori incontri al fine di formare una coscienza non solo nei partecipanti, ma anche e soprattutto nel potere costituito della Regione e dello Stato.

Ed il Convegno interregionale ha visto riunite a Tarquinia, per una durata di quattro giorni, una cinquantina di persone qualificate per dibattere, anche se alcune volte con toni

e accenti polemici, quei problemi che debbono essere sempre vivi nella coscienza delle popolazioni, attraverso un'opera costante attiva e fattiva, e delle Associazioni che risiedono nelle città a cui sta a cuore la salvaguardia dei Centri Storici e dei Parchi Archeologici e Naturali.

A tutti i convenuti, che il lettore troverà elencati nella relazione finale pubblicata nel presente bollettino sociale, è stata di conforto la presenza di illustri conferenzieri e studiosi dell'arte, dell'archeologia, dell'ecologia e della natura, a cominciare dai professori universitari proff. Joselita Raspi Serra e Romolo A. Staccioli, dal dott. Antonio Alberti dell'Ufficio Geologico di Stato e dal dott. Ennio La Malfa, esperto in problemi ecologici.

Ne è mancata la presenza di Autorità politiche, quali l'on. Roberto Cantalupo, che ha presieduto i lavori, l'assessore regionale, dott. Mario Di Bartolomei, il dott. Alfonso Troiano, in rappresentanza dell'assessore regionale, dott. Guido Varlese, il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Viterbo, dott. Italo Arieti, ognuno dei quali, oltre al lustro della personale partecipazione, ha suggerito azioni e iniziative perché la nostra sollecitazione non avesse ad essere fine a se stessa, ma un primo passo verso ulteriori traguardi ed ulteriori successi.

Il socio e il lettore, dalla relazione finale, potranno comprendere il nostro sforzo organizzativo ed economico. E siamo sicuri che non vorrà mancare l'appoggio morale e l'incitamento a sempre più operare affinché Tarquinia risalga la china in cui decenni di abbandono e di disinteresse l'hanno fatta procombere.

La Società Tarquiniense d'Arte e Storia intende per il prossimo mese di marzo di promuovere un secondo incontro fra le Società partecipanti, con l'inclusione naturalmente di altre, in maniera che da questo futuro incontro si aprano nuove prospettive e si intraprendano, unitamente agli organi regionali, tutte quelle azioni che possano servire a ristrutturare tutta la materia della salvaguardia e della valorizzazione dei nostri monumenti storici, artistici, archeologici e naturali.

Il Convegno Residenziale, di cui più sopra si diceva, è stato tenuto in Tarquinia presso l'Hotel Tarconte, nei giorni 6, 7, 8 e 9 settembre 1973, sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione e del Provveditorato agli Studi di Viterbo.

Il tema del Convegno era il seguente:

LA CONOSCENZA E LA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE STORICO,  
ARTISTICO E NATURALE.

E questo il programma:

## 6 SETTEMBRE 1973

- ore 9 Saluto ai Convenuti e alle Autorità.
- ore 9,30 Conferenza del prof. Romolo Staccioli della Facoltà di Etruscologia dell'Università di Roma sul tema: "Il patrimonio archeologico: metodi di ricerca, conservazione e valorizzazione".
- ore 10,30 Discussione.
- ore 16 Lavori delle Commissioni.
- ore 18,30 Concerto di musica barocca con la partecipazione della clavicembalista Flamini Spaventi, nell'Auditorium di San Pancrazio.

## 7 SETTEMBRE 1973

- ore 9,30 Conferenza della Prof. Joselita Raspi Serra della Università di Archeologia di Bari sul tema: "Conoscenza e valorizzazione del patrimonio medioevale e rinascimentale".
- ore 10,30 Discussione.
- ore 16 Lavori delle Commissioni.
- ore 18,30 Proiezione di documentari nella Sala di S. Croce sui monumenti di Tarquinia e della Tuscia.

## 8 SETTEMBRE 1973

- ore 9 Conferenza del dott. Antonio Alberti, dell'Istituto Geologico di Stato, sul tema: "La conoscenza geologica ai fini della conservazione dell'ambiente".
- ore 10.30 Conferenza del dott. Ennio La Malfa del Kronos 1991 sul tema: "La ricerca dell'equilibrio fra il sistema ecologico e la tecnologia".

ore 11,30                      Discussione.

ore 16                            Lavori delle Commissioni.

ore 18                            Visita alle zone d'interesse geologico e alle zone boschive  
e    archeologiche.

### 9 SETTEMBRE 1973

ore 9                                Tavola rotonda sui risultati delle conferenze e dei lavori  
delle Commissioni.

ore 11                              Visita al Museo e alle Tombe Etrusche.

ore 13                              Colazione di commiato e chiusura del Convegno.

Al termine dei lavori del Convegno, è stato redatto e approvato il seguente documento:

Nei giorni 6, 7, 8, 9 settembre 1973, ad iniziativa della Società Tarquiniense d'Arte e Storia e nel quadro delle attività di educazione degli adulti autorizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione, si è tenuto in Tarquinia un Convegno sul tema: "La conoscenza e la conservazione dell'ambiente storico, artistico e naturale".

Il Convegno è stato aperto dal Presidente della Società Tarquiniense di Arte e Storia, S.E. il Cardinale Sergio Guerri.

Hanno partecipato rappresentanti delle seguenti Associazioni:

Ass. Ricerche Archeologiche

Brigata Aretina Amici dei Monumenti

Società Storica Maremmana

SIENA

AREZZO

GROSSETO

Società Archeologica Viterbese PRO FERENTO	VITERBO
Ass. Archeologica KLITSCHÉ DE LA GRANGE	ALLUMIERE
Ass. Archeologica CENTUMCELLAE	CIVITAVECCHIA
Segreteria Nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia in rappresentanza di 77 G.A.	ROMA
Gruppo Archeologico Romano	ROMA
Gruppo Archeologico Sabino	RIETI
Gruppo Archeologico Latino	ALBANO
Gruppo Archeologico Tarquiniese	TARQUINIA
Segreteria Generale dell'Archeo Club d'Italia	ROMA
Archeo Club	BARBARANO
Archeo Club	CORCHIANO
Archeo Club	VETRALLA
ITALIA NOSTRA - Sezione	TARQUINIA
Ass. PRO TARQUINIA	TARQUINIA
Società Tarquiniense d'Arte e Storia	TARQUINIA
Associazione Studi Ecologici KRONOS 1991	ROMA

L'Assemblea ha ascoltato le relazioni svolte da

prof. ROMOLO STACCIOLI, dell'Università di Roma e Chieti sul tema "Il patrimonio archeologico: metodi di ricerca, conservazione e valorizzazione";

prof.ssa JOSELITA RASPI SERRA, dell'Università di Bari sul tema "Conoscenza e valorizzazione del patrimonio medioevale e rinascimentale";

dr. ANTONIO ALBERTI, del Servizio Geologico dello Stato sul tema "La conoscenza geologica ai fini della conservazione dell'ambiente";

dr. ENNIO LA MALFA, del Kronos 1991 sul tema "La ricerca dell'equilibrio tra il sistema ecologico e la tecnologia".

A ciascuna delle relazioni ha fatto seguito un ampio e vivace dibattito.

I partecipanti, inoltre, nel pomeriggio di ciascun giorno del Convegno, divisi in due gruppi di studio, presieduti l'uno dell'ambasciatore On. Roberto Cantalupo e l'altro dall'avv. Paolo Mattioli, hanno ampiamente discusso i seguenti temi:

1) “Mezzi e metodi per suscitare nell’opinione pubblica l’interesse per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale”;

2) “Possibili interventi alla luce della legislazione vigente delle Società storico-archeologiche e naturalistiche presso le autorità statali, regionali, provinciali e comunali ai fini della conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale”.

Al termine del Convegno, l’Assemblea dei partecipanti ha approvato il seguente Documento, con il solo voto contrario della Sezione di Tarquinia di ITALIA NOSTRA.

#### CONSTATATA

la drammatica situazione in cui versano il nostro patrimonio storico, artistico-monumentale e l’ambiente naturale, soggetti a degradazione, depauperamento, inquinamento, furti e devastazioni di ogni genere;

#### CONSIDERATO

che contro questa condizione di cose ben poco riescono a fare le competenti amministrazioni statali a causa dell’insufficienza numerica del personale e dell’inadeguatezza delle strutture e degli strumenti di cui esse possono disporre;

#### CONSTATATE

l’inerzia dei pubblici poteri, ad ogni livello, e l’indifferenza della pubblica opinione nei riguardi dello scempio del patrimonio culturale e naturale, giuntoci attraverso i secoli;

#### TENUTO CONTO

delle sollecitazioni a sanare con urgenza questo triste stato di fatto formulate da Organismi internazionali, compresi quelli Comunitari di cui l’Italia fa parte;

## CONSIDERATO

che esistono numerosi sodalizi culturali che sotto varia denominazione operano spontaneamente ed efficacemente ai fini della difesa del patrimonio artistico e naturale e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica, senza avere però alcun riconoscimento che conferisca loro una maggiore possibilità ed incisività di interventi;  
i partecipanti al Convegno

## CHIEDONO

1) L'istituzione di un REGISTRO NAZIONALE nel quale siano iscritte le Associazioni che abbiano ben meritato per aver svolto lodevole e proficua attività nello studio, nella tutela e nella valorizzazione dei beni culturali e naturali;

2) Che le Associazioni iscritte nell'istituendo REGISTRO possano essere chiamate a collaborare con le Amministrazioni competenti per lo svolgimento dei seguenti compiti:

a) Ricognizione di territori per l'individuazione di aree archeologiche e di interesse naturalistiche non conosciute;

b) Vigilanza e segnalazione di danneggiamenti alle zone archeologiche e di interesse naturalistico e ai monumenti;

c) Redazione del Catalogo dei beni culturali;

d) Interventi di emergenza a scopo conservativo e di recupero;

e) Partecipazione attiva alla vita degli Enti locali, per ciò che riguarda le loro deliberazioni su oggetti di interesse storico, artistico e monumentale e naturalistico (ad es.: inserimento nelle Commissioni Edilizie e di Pianificazione territoriale etc.);

f) Quanto altro le Amministrazioni competenti ritengono di affidare loro.

Dal canto loro, i rappresentanti delle Associazioni presenti al Convegno, auspicando che sul contenuto di questo Documento converga anche l'adesione delle Associazioni non presenti, onde suscitare l'interesse alla conoscenza, conservazione e valorizzazione dell'ambiente storico-artistico e naturale;

## SI IMPEGNANO

a svolgere il seguente programma d'azione:

- a) Attiva propaganda nelle scuole di ogni ordine e grado;
- b) Organizzazione di Corsi Convegni e Seminari per insegnanti al fine di interessarli ai problemi dell'educazione al rispetto e alla conservazione dell'ambiente;
- c) Collaborazione con la Direzione Generale dell'Educazione Popolare del Ministero della Pubblica Istruzione per l'organizzazione di Corsi, Convegni e Seminari nel quadro dell'educazione degli adulti;
- d) Organizzazione di visite guidate a Musei, Monumenti, Gallerie e zone di interesse storico-artistico e naturale;
- e) Divulgazione dei risultati degli studi e delle ricerche scientifiche;
- f) Sollecitazioni alla stampa e ai Mass-media sul piano locale e nazionale a pubblicizzare i problemi inerenti la materia con una informale obbiettiva ed educativa;
- g) Organizzazione di Mostre ed altre Manifestazioni per un'azione generale di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- h) Organizzazione di Musei didattici locali a carattere storico o naturale;
- i) Collaborazione fra le varie Associazioni e coordinamento dei rispettivi programmi e iniziative.

I partecipanti al Convegno, considerato che con la istituzione dei nuovi Ministeri dei Beni Culturali e dell'Ambiente si è voluto dare inizio ad un nuovo corso nel campo della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e naturali, rappresentanti qualificati dell'opinione pubblica, partecipino alla formulazione della nuova politica culturale e naturalistica del nostro Paese, sia in sede consultiva che in sede operativa.

A tal fine stabiliscono di promuovere azione concorde presso i poteri statali e le Assemblee legislative parlamentari e regionali, affinché esse esaminino responsabilmente se le richieste sopra esposte possano avere accoglimento nel quadro della legislazione vigente, ovvero in quale misura sia ormai necessario perfezionare, rinnovare o completare tale legislazione per il raggiungimento dei loro fini.